

Palazzo Pirelli/2. Sindrome dei "bambini farfalla" Premiati i tre scienziati che hanno scoperto la cura

Michele De Luca, Graziella Pellegrini e Tobias Hirsch: sono i tre scienziati premiati ieri da Regione Lombardia per la sperimentazione di una terapia genica ex-vivo per la cura della forma Giunzionale dell'Epidermolisi Bollosa, nota anche come la "sindrome dei Bambini Farfalla".

De Luca e Pellegrini (ordinari rispettivamente di Biochimica e Biologia all'Università di Modena e Reggio Emilia) e Hirsch (Università di Bochum, direttore del dipartimento di Chirurgia plastica e ricostruttiva della Fachklinik Hornheide di Monaco) sono stati i primi al mondo a condurre una simile sperimentazione, e per questo è stato assegnato loro il "Premio Internazionale Lombardia è ricerca", un riconoscimento dal valore di un milione di euro che ha «l'obiettivo di dare un forte impulso al potenziamento della ricerca dell'innovazione», come ha spiegato ieri la vicepresidente del consiglio regionale Francesca Brianza, durante la premiazione nell'aula di Palazzo Pirelli.

La sperimentazione risale a 12 anni fa: era il 2006 quando De Luca e Pellegrini scoprirono che per curare la sindrome - che oggi colpisce circa mezzo milione di persone nel mondo (in Italia circa 1.500 i casi) - si poteva utilizzare una terapia genica ex-vivo, grazie al trapianto di lembi di epidermide autologa preparati da colture di cellule staminali epidermiche geneticamente corrette. Da qui è iniziata la lunga ricerca, che tre anni fa è stata resa celebre dai risultati ottenuti curando il piccolo Hassan, un rifugiato siriano di sette anni che aveva perso oltre l'80% della pelle. Oggi il bambino vive una vita normale, grazie ai lembi di epidermide autologa creati in laboratorio da De Luca e Pellegrini, utilizzati poi nelle operazioni del chirurgo Hirsch. «Oggi Hassan sta bene e non ha più sviluppato la malattia - ha spiegato De Luca -. Il suo caso è stata la più grande emozione della mia vita. Ma questo, per noi, è solo un punto di partenza».

Il premio sarà ufficialmente consegnato tra un mese, l'8 novembre, nel corso di una cerimonia alla Scala in occasione della Giornata della ricerca in memoria di Umberto Veronesi.

